

Gruppo BancaStato

Informazioni sui fondi propri
e la liquidità

2019



BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

1. Informazioni sui fondi propri e sulla liquidità

1.1 OBIETTIVO E PERIMETRO DEL DOCUMENTO

L'obiettivo di questo documento è di fornire alla clientela, agli investitori, agli analisti e agli organi di controllo un'informazione sulla gestione dei rischi del Gruppo BancaStato. Il documento informa sull'adeguatezza dei fondi propri e sulla gestione della liquidità del Gruppo, ed è stato predisposto conformemente alle esigenze di pubblicazione della Circolare FINMA 2016/1 "Pubblicazione - banche" emessa dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).

Le informazioni qualitative previste dall'Ordinanza sui fondi propri che non sono riprese nel presente documento si trovano al capitolo 5.4 Gestione dei rischi dell'Allegato al conto annuale consolidato 2019.

1.2 PERIMETRO D'APPLICAZIONE

La casa madre del Gruppo BancaStato è la Banca dello Stato del Cantone Ticino (BancaStato), ente autonomo con personalità giuridica di diritto pubblico, con sede a Bellinzona. Il perimetro del Gruppo include la società controllata da BancaStato, Axion SWISS Bank in Lugano (Axion), di cui detiene la totalità del capitale ed è quindi integrata secondo il principio del consolidamento integrale.

1.3 KM1 - PRINCIPALI INDICAZIONI SUI FONDI PROPRI E LA LIQUIDITÀ

(in migliaia di franchi)		31.12.2019	31.12.2018			
Fondi propri regolamentari						
1	Fondi propri di base di qualità primaria (CET1)	1'236'168	1'141'471			
2	Fondi propri di base (T1)	1'236'168	1'141'471			
3	Totale fondi propri regolamentari	1'271'168	1'211'471			
Posizioni ponderate in funzione del rischio (RWA)						
4	RWA	7'252'904	6'956'148			
4a	Esigenze minime di fondi propri	580'232	556'492			
Ratio dei fondi propri in funzione del rischio (in % del RWA)						
5	Ratio CET1	17.0%	16.4%			
6	Ratio dei fondi propri di base	17.0%	16.4%			
7	Ratio del totale dei fondi propri regolamentari	17.5%	17.4%			
Esigenze dei cuscinetti nel CET1 (in % del RWA)						
8	Cuscinetto di fondi propri secondo lo standard minimo di Basilea (2.5% dal 2019)	2.5%	1.9%			
11	Insieme delle esigenze dei cuscinetti secondo lo standard minimo di Basilea, di qualità CET1	2.5%	1.9%			
12	CET1 disponibile al fine di coprire le esigenze dei cuscinetti secondo lo standard minimo di Basilea (dopo deduzione del CET1 utilizzato per la copertura delle esigenze minime nel caso specifico per la copertura delle esigenze TLAC)	9.5%	9.4%			
Obiettivo ratio dei fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP (in % del RWA)						
12a	Cuscinetto dei fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP	3.2%	3.2%			
12b	Cuscinetti anticiclici (articoli 44 e 44a OFoP)	0.8%	0.8%			
12c	Obiettivo ratio CET1 in conformità all'allegato 8 OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	8.2%	8.2%			
12d	Obiettivo ratio T1 in conformità all'allegato 8 OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	9.8%	9.8%			
12e	Obiettivo ratio globale di fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	12.0%	12.0%			
Indice di leva finanziaria (Leverage Ratio)						
13	Esposizione totale	15'326'305	14'729'171			
14	Ratio effetto leva Basilea III (fondi propri regolamentari in % dell'esposizione totale)	8.1%	7.7%			
Quota di copertura della liquidità a corto termine (LCR)		Q4 2019¹	Q3 2019¹	Q2 2019¹	Q1 2019¹	Q4 2018¹
15	Totale degli attivi liquidi di alta qualità	2'330'403	2'271'933	2'172'873	2'117'037	1'946'697
16	Totale delle uscite nette di tesoreria	1'317'802	1'345'970	1'372'752	1'230'154	1'399'654
17	Ratio di liquidità, LCR	176.8%	168.8%	158.3%	172.1%	139.1%

¹ Valore medio del trimestre, calcolato sulla base delle statistiche mensili.

1.4 OV1 - PRESENTAZIONE DELLE POSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO

L'esposizione del Gruppo al rischio è principalmente legata all'attività creditizia con la clientela, alla quale vengono concessi prevalentemente crediti ipotecari, commerciali e lombard.

(in migliaia di franchi)		RWA	RWA	Fondi propri minimi
		2019	2018	2019
1	Rischio di credito	6'732'445	6'455'575	538'596
20	Rischio di mercato	23'169	23'410	1'854
24	Rischi operativi	414'135	397'593	33'131
25	Importi al di sotto del valore di soglia per le deduzioni (posizioni sottoposte a una ponderazione del rischio del 250%)	-	-	-
27	Totale	7'169'749	6'876'578	573'581

Segnaliamo che la tabella non richiede l'inclusione dei rischi senza controparte.

Approcci per la determinazione dei fondi propri necessari

Per la determinazione dei fondi propri necessari, il Gruppo ha adottato i seguenti approcci:

- **Rischio di credito:**
Base: Approccio standard internazionale (AS-BRI)
Rettifiche di valore e accantonamenti: compensati in modo individuale sulle singole posizioni nette
Approccio di calcolo per i derivati: metodo del valore di mercato
Transazioni collateralizzate: approccio completo
Applicazione di rating esterni: il Gruppo non utilizza rating esterni
Netting: il calcolo dell'esposizione netta nei confronti di una controparte non ha considerato eventuali contratti di netting
- **Rischio di mercato:**
Base: Approccio standard dei rischi di mercato
Approccio di calcolo per gli strumenti finanziari derivati: metodo delta-plus
Rischio generale di mercato su saggi d'interesse del portafoglio di negoziazione: metodo delle scadenze
- **Rischi operativi:**
Base: Approccio dell'indicatore di base

1.5 LIQA - LIQUIDITÀ: GESTIONE DEL RISCHIO LIQUIDITÀ

Struttura e responsabilità

Il Consiglio di amministrazione è responsabile di definire i principi di gestione del rischio di liquidità così come la tolleranza ed i limiti di rischio. La normativa interna sulla liquidità prescrive che il Gruppo debba disporre in ogni momento della liquidità necessaria per poter rispettare i propri obblighi di pagamento, anche in situazioni di stress, nonché rispettare le prescrizioni bancarie vigenti.

Sia la gestione della liquidità di Gruppo che quella della Banca stessa compete al Comitato Assets & Liabilities (ALCO) della Capogruppo che ne fissa la strategia, gli obiettivi e gli indicatori di rischio nel rispetto delle deleghe ricevute dal Consiglio di amministrazione. L'operatività in Axion è gestita da un suo Comitato ed avviene in autonomia nell'ambito dei parametri definiti dalla Capogruppo.

Il rischio di liquidità è gestito e sorvegliato in modo attivo tramite la determinazione di una riserva minima di liquidità, un sistema di limiti e di indicatori, la diversificazione del rifinanziamento (in funzione della fonti, delle monete e delle scadenze) e l'allestimento di scenari di stress. La tesoreria è centralizzata e gestisce la liquidità per BancaStato e per Axion nell'ambito delle deleghe impartite dai rispettivi Comitati. Essa allestisce inoltre i piani di rifinanziamento aggiornati per entrambe le banche, confrontandoli con l'evoluzione prevista a budget e propone eventuali misure di intervento. L'unità organizzativa Risk management è responsabile del controllo e del rispetto dei limiti e degli indicatori di rischio di liquidità fissati. Durante le sedute dei citati Comitati vengono discussi i rispettivi reporting del Risk management e della tesoreria e vengono adottati eventuali provvedimenti.

Strategia di rifinanziamento

La principale fonte di rifinanziamento del Gruppo è costituita dagli averi della clientela depositati in conto. BancaStato si finanzia inoltre a lungo termine tramite prestiti emessi dalla Centrale d'emissione di obbligazioni fondiarie delle banche cantonali nonché tramite l'emissione di prestiti obbligazionari.

Metodologia utilizzata e scenari di stress

Gli indicatori di rischio di liquidità sono calcolati e presentati secondo due approcci.

L'approccio statico consiste nel calcolare gli indicatori di rischio a una determinata data e permette di valutare il livello di rischio puntuale e di seguire la sua evoluzione. Tra gli indicatori di rischio statici vi sono:

- l'ammontare della riserva di liquidità;
- i ratio di liquidità secondo Basilea III;
- la diversificazione del rifinanziamento e delle scadenze;
- la qualità del portafoglio immobilizzazioni finanziarie;
- gli indicatori di mercato;
- la variazione del numero e degli averi dei clienti rilevanti.

L'approccio dinamico consiste nel calcolare l'evoluzione della liquidità sulla base di differenti scenari di stress.

Per BancaStato, mensilmente vengono calcolati 3 scenari di stress (cause e fattori specifici all'Istituto, comuni al mercato e combinati) su due livelli di gravità con un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per Axion viene calcolato un unico scenario.

Annualmente, nell'ambito della pianificazione del capitale e della liquidità, vengono allestiti più scenari di stress ad hoc con un orizzonte temporale di 3 anni.

L'analisi dei risultati degli stress test sono il punto di partenza per calibrare i limiti interni nonché l'adozione di misure correttive.

Piano d'emergenza inerente il rifinanziamento

Il piano d'emergenza inerente il rifinanziamento rappresenta una componente importante della gestione delle situazioni di crisi. Esso include le misure d'intervento possibili per far fronte a situazioni di crisi di liquidità, tiene conto degli indicatori e dei ratio di liquidità e descrive la procedura d'emergenza.

Aspetti quantitativi

Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi si rimanda alla tabella KM1 - Principali indicazioni sui fondi propri e liquidità riportata al punto 1.3 di questa pubblicazione.

1.6 CR1 - RISCHI DI CREDITO: QUALITÀ CREDITIZIA DEGLI ATTIVI

(in migliaia di franchi)		Valori contabili lordi delle		Rettifiche di valore / Ammortamenti	Valori netti
		Posizioni in stato di "default"	Posizioni non in stato di "default"		
1	Crediti (esclusi titoli di debito)	133'648	11'865'379	41'571	11'957'456
2	Titoli di debito	-	364'000	-	364'000
3	Posizioni fuori bilancio	82	434'346	-	434'428
4	Totale	133'730	12'663'725	41'571	12'755'884

I crediti in "default"

Le posizioni in "default" di CHF 133.6 milioni corrispondono all'1% del totale delle posizioni. I crediti in "default" comprendono sia i crediti in sofferenza che quelli compromessi. I crediti vengono valutati individualmente secondo criteri uniformi per analizzare la solvibilità dei debitori e il valore delle garanzie ricevute. Per i crediti in sofferenza ed i crediti compromessi il deprezzamento del valore, considerando le garanzie esistenti al loro valore di liquidazione, è coperto da correttivi di valore individuali compensati direttamente con gli attivi.

I crediti in sofferenza

I crediti sono considerati in sofferenza (non-performing) se almeno uno dei seguenti pagamenti non è stato eseguito integralmente entro 90 giorni dalla scadenza:

- pagamento degli interessi,
- pagamento delle commissioni,
- ammortamenti (rimborsi parziali del capitale),
- rimborso totale del capitale.

Gli interessi scaduti da oltre 90 giorni sono considerati in sofferenza e non sono ritenuti proventi da interessi. Per gli stessi sono allibrate rettifiche di valore e compensate direttamente con gli attivi.

I crediti compromessi

I crediti compromessi sono quelli per i quali appare improbabile che il debitore sia in grado di adempiere ai propri obblighi futuri. I segnali che fanno presumere un credito a rischio sono:

- gravi difficoltà finanziarie del debitore,
- inadempienza contrattuale effettiva,
- concessioni da parte del creditore al debitore a seguito di contingenze economiche o giuridiche unite a difficoltà finanziarie del debitore stesso, che altrimenti il creditore non avrebbe accordato,
- alta probabilità di fallimento o necessità d'intervento risanatorio del debitore,
- registrazione, in un periodo contabile anteriore, di un costo dovuto a una svalutazione del valore patrimoniale in oggetto,
- venuta meno di un mercato attivo per il valore patrimoniale in oggetto, a causa di problemi finanziari,
- esperienze pregresse relative alla riscossione di crediti che fanno ritenere inverosimile un recupero dell'intero valore nominale.

I crediti compromessi sono valutati singolarmente e la loro svalutazione è coperta mediante rettifiche di valore singole. Le rettifiche di valore sono calcolate singolarmente su ogni credito compromesso tenendo conto del valore di liquidazione delle garanzie e le specificità della controparte.

1.7 CR2 - RISCHIO DI CREDITO: CAMBIAMENTI NEI PORTAFOGLI DI CREDITI E TITOLI DI DEBITO IN "DEFAULT"

(in migliaia di franchi)		
1	Crediti e titoli di debito in "default" ¹ a fine 2018	152'830
2	Crediti e titoli di debito divenuti in "default" dalla fine del periodo precedente	57'872
3	Posizioni ritirate dallo stato di "default"	-61'776
4	Importi ammortizzati ²	-14'935
5	Altri cambiamenti (+/-) ³	-343
6	Totale crediti e titoli in "default", a fine 2019	133'648

Rispetto all'anno precedente non si riscontrano degli scostamenti significativi.

¹ Posizioni dopo ammortamenti ma prima delle rettifiche di valore.

² Ammortamento parziale o totale.

³ Altri elementi presi in considerazione per assicurare la riconciliazione.

1.8 CRB - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SULLA QUALITÀ CREDITIZIA DEGLI ATTIVI

1.8.1 CRB - Rischio di credito: suddivisione per tipo di controparte

(in migliaia di franchi)	Governi centrali e Banche centrali	Enti di diritto pubblico	Banche e commercianti di valori mobiliari	Imprese	Retail	Titoli di partecipazione	Altre esposizioni	Totale
Bilancio / crediti								
Liquidità	2'194'519	-	84	-	-	-	111'953	2'306'556
Crediti nei confronti di banche	-	134'741	81'227	22	-	-	-	215'990
Crediti nei confronti della clientela	9'588	680'150	28'657	534'891	731'511	-	-	1'984'797
Crediti ipotecari	6'098	37'527	399	253'742	9'497'336	-	-	9'795'102
Attività di negoziazione	-	-	-	-	-	4'633	-	4'633
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati	-	4'761	2'704	183	920	-	-	8'568
Immobilizzazioni finanziarie	6'251	28'226	62'041	220'149	47'333	19'823	-	383'823
Ratei e risconti	-	4'057	658	5'124	721	-	-	10'560
Partecipazioni non consolidate	-	-	-	-	-	6'308	-	6'308
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Valori immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri attivi	24'016	-	5'648	-	-	-	-	29'664
Totale	2'240'472	889'462	181'418	1'014'111	10'277'821	30'764	111'953	14'746'001
Impegni eventuali	2'191	340	5'565	44'331	51'001	-	-	103'428
Impegni irrevocabili	4	19'768	-	78'927	24'866	-	-	123'565
Impegni di pagamento e di versamento suppletivo	-	-	-	14'180	-	-	-	14'180
Add-on derivati	57	15'127	19'730	1'430	4'171	-	-	40'515
Totale	2'252	35'235	25'295	138'868	80'038	-	-	281'688
Crediti in sofferenza ma non compromessi	-	-	-	-	2'256	-	-	2'256
Crediti compromessi (inclusi crediti in sofferenza)	-	-	49	3'990	127'353	-	-	131'392
Rettifiche di valore per le posizioni compromesse	-	-	70	2'346	39'155	-	-	41'571
Posizioni ammortizzate nell'anno in rassegna	-	-	-	8'460	6'475	-	-	14'935

Per le definizioni di crediti compromessi, in sofferenza e in "default" si rimanda al capitolo 1.6 Rischio di credito: qualità creditizia degli attivi.

1.8.2 CRB - Rischio di credito: suddivisione per durata residua

(in migliaia di franchi)	a vista	con preavviso	con scadenza				Immobilizzati	Totale
			entro 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 12 mesi	oltre 12 mesi e fino a 5 anni	oltre 5 anni		
Bilancio / crediti								
Liquidità	2'306'556	-	-	-	-	-	-	2'306'556
Crediti nei confronti di banche	215'990	-	-	-	-	-	-	215'990
Crediti nei confronti della clientela	27'035	444'046	496'760	200'407	487'399	329'150	-	1'984'797
Crediti ipotecari	1'576	148'997	663'043	1'108'242	4'329'030	3'544'214	-	9'795'102
Attività di negoziazione	4'633	-	-	-	-	-	-	4'633
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati	8'568	-	-	-	-	-	-	8'568
Immobilizzazioni finanziarie	15'823	4'999	2'413	66'714	116'030	177'844	-	383'823
Ratei e risconti	1'414	7	1'840	1'862	1'568	3'869	-	10'560
Partecipazioni non consolidate	6'308	-	-	-	-	-	-	6'308
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Valori immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri attivi	29'664	-	-	-	-	-	-	29'664
Totale	2'617'567	598'049	1'164'056	1'377'225	4'934'027	4'055'077	-	14'746'001
Fuori bilancio								
Impegni eventuali	32	44'583	2'599	28'070	22'947	5'197	-	103'428
Impegni irrevocabili	-	2'788	341	11'557	101'344	7'535	-	123'565
Impegni di pagamento e di versamento suppletivo	14'180	-	-	-	-	-	-	14'180
Add-on derivati	-	138	23'245	7'899	2'333	6'900	-	40'515
Totale	14'212	47'509	26'185	47'526	126'624	19'632	-	281'688
Crediti in sofferenza ma non compromessi	2'256	-	-	-	-	-	-	2'256
Crediti compromessi (inclusi crediti in sofferenza)	78'545	-	12'865	16'671	22'517	794	-	131'392
Rettifiche di valore per le posizioni compromesse	27'819	-	4'674	5'183	3'842	53	-	41'571
Posizioni ammortizzate nell'anno in rassegna	14'935	-	-	-	-	-	-	14'935

1.9 CR3 - RISCHIO DI CREDITO: VISIONE D'INSIEME DELLE TECNICHE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

(in migliaia di franchi)	Posizioni non garantite / Valori contabili	Posizioni garantite mediante garanzie reali, importo effettivamente garantito	Posizioni garantite mediante garanzie finanziarie o derivati di credito, importo effettivamente garantito
Crediti (compresi i titoli di debito)	1'809'914	10'375'962	135'580
Operazioni fuori bilancio	373'952	60'051	425
Totale	2'183'866	10'436'013	136'005
di cui in "default"	27'190	106'540	-

1.10 CR5 - RISCHIO DI CREDITO: POSIZIONI RIPARTITE PER CATEGORIE DI POSIZIONI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO IN BASE ALL'APPROCCIO STANDARD INTERNAZIONALE (AS-BRI)¹

(in migliaia di franchi)		0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	Totale delle posizioni soggette al rischio di credito (dopo CCF e CRM)
Categoria di posizione / Ponderazione del rischio									
1	Governi centrali e Banche centrali	2'234'755	-	-	-	-	-	-	2'234'755
2	Banche e commercianti di valori mobiliari	84	117'819	-	70'274	-	-	4'169	192'346
3	Enti di diritto pubblico e banche di sviluppo multilaterali	11'194	229'670	16'686	666'433	-	2'828	-	926'811
4	Imprese	-	210'523	31'141	-	757	783'667	-	1'026'088
5	Retail	-	-	6'758'671	-	840'654	2'347'500	25'408	9'972'233
6	Titoli di partecipazione	-	-	-	-	-	10'644	20'120	30'764
7	Altre esposizioni	111'953	-	-	-	-	-	-	111'953
8	Totale	2'357'986	558'012	6'806'498	736'707	841'411	3'144'639	49'697	14'494'950
9	di cui crediti con garanzia ipotecaria	-	-	6'806'498	-	773'227	2'278'191	19'751	9'877'667
10	di cui crediti in sofferenza	-	-	-	-	-	40'509	20'740	61'249

¹ La ponderazione del 10% non è utilizzata dal Gruppo BancaStato.

1.11 ORA - RISCHIO OPERATIVO: INFORMAZIONI GENERALI

Rischio operativo

Il Gruppo è esposto, così come gli altri istituti finanziari, ai rischi specifici del settore bancario, segnatamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. I rischi operativi sono insiti nell'operatività bancaria e sono legati alla possibilità di incorrere in perdite dirette o indirette risultanti da inadeguati o errati processi interni, da comportamenti non conformi di persone, da malfunzionamenti di sistemi o da eventi esterni. I rischi operativi includono i rischi compliance ed i rischi legali. La gestione dei rischi operativi consiste principalmente nell'adozione di misure di mitigazione del rischio, che mirano alla sua eliminazione o nel limite del possibile, alla sua riduzione.

Struttura e responsabilità

Il Consiglio di amministrazione, in quanto organo che esercita l'alta direzione, la vigilanza ed il controllo, è l'organo supremo della gestione dei rischi. Esso ne definisce gli elementi essenziali. La gestione dei rischi, la cui adeguatezza viene rivista annualmente, è definita nel Regolamento di gruppo (che prescrive i parametri che le singole entità giuridiche devono rispettare) nonché nei Regolamenti delle singole società.

La Direzione generale è responsabile della messa in atto di quanto definito dal Consiglio di amministrazione. In particolare è compito della Direzione generale creare un'organizzazione adeguata per la gestione dei rischi così come di attivare un sistema efficace per la sorveglianza dei rischi. In quest'ambito rientra anche l'implementazione di un'organizzazione che si occupi della sorveglianza consolidata e delle attività esternalizzate.

Il Gruppo ha predisposto una specifica organizzazione e ha definito i processi e le responsabilità per sorvegliare i prestatori di servizi esternalizzati. Adeguata attenzione è attribuita allo sviluppo e alla divulgazione, a tutti i livelli gerarchici, di una cultura aziendale sensibile alla tematica rischi nonché nella formazione del personale.

Il dipartimento "Legale e Compliance" controlla il rispetto delle disposizioni regolamentari in vigore, così come i doveri di diligenza. Veglia inoltre affinché le normative interne siano adattate costantemente alle nuove disposizioni legali e regolamentari. L'unità organizzativa "Sicurezza" predispone appropriate misure tecniche ed organizzative in modo da mitigare i rischi legati ad eventi o azioni esterne ed interne (eventi naturali, atti delittuosi di qualsiasi genere, sia di natura fisica che informatica). Questa unità organizzativa appronta ed aggiorna regolarmente un piano di continuità aziendale.

Metodologia e reporting

Le normative interne che disciplinano l'organizzazione interna del lavoro limitano l'assunzione di rischi operativi. L'esposizione ai rischi operativi è inoltre attenuata dall'esistenza di un sistema di controllo interno che comprende controlli a vari livelli e da specifiche strutture preposte alla verifica dell'applicazione delle normative e delle procedure. I controlli chiave sono documentati in base a modelli unitari.

Le banche eseguono periodicamente una valutazione dei processi interni durante la quale valutano la relativa efficacia operativa per rapporto ai rischi esistenti e adottano eventuali misure di miglioramento.

Inoltre sono censite ed analizzate le informazioni relative alle casistiche di disfunzioni operative con impatti finanziari (utili e perdite). In quest'ambito viene valutata la frequenza, la gravità e le cause dei diversi eventi e, se del caso, vengono adottate le necessarie misure correttive.

Mensilmente le funzioni "Risk management", "Legale e Compliance", "Controlli interni", "Sicurezza", "Risorse umane" e "Sorveglianza del sourcer" forniscono al Comitato Rischi della Capogruppo un quadro generale delle risultanze scaturite dai controlli interni prioritari implementato nelle diverse entità del Gruppo nonché un'informazione sintetica sui principali rischi. Il Comitato Rischi ha la responsabilità di assicurare una sorveglianza adeguata dei rischi a livello complessivo e in particolare dei rischi operativi.

Un reporting periodico all'attenzione degli organi superiori del Gruppo è assicurato da strutture indipendenti. Il sistema d'informazione in essere permette ai membri del Consiglio di amministrazione e della Direzione generale di essere informati regolarmente sui rischi assunti.

Approccio per la determinazione dei fondi propri necessari

Per la determinazione dei fondi propri necessari per i rischi operativi, il Gruppo applica l'approccio dell'indicatore di base.

1.12 CORPORATE GOVERNANCE

Per quanto riguarda gli aspetti della Corporate Governance si rimanda al conto annuale consolidato 2019.

1.13 IRRBBA - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: OBIETTIVI E DISPOSIZIONI QUALITATIVE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO NEL PORTAFOGLIO DELLA BANCA

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio della banca (Interest Rate Risk in the Banking Book - IRRBB) è il rischio che vi possa essere un impatto sui fondi propri (prospettiva dell'effetto sul valore attuale) e sui redditi della banca (prospettiva dell'effetto sull'utile corrente) quale conseguenza di una variazione dei tassi d'interesse.

Nel contesto della gestione del rischio di tasso del portafoglio della banca sono generalmente considerati i seguenti tre elementi che compongono il rischio di tasso di interesse:

- Il *rischio di revisione dei tassi*, che risulta dalla non perfetta concordanza delle scadenze (per i tassi fissi) e delle condizioni di revisione (per i tassi variabili) per gli attivi, i passivi e le posizioni fuori bilancio. La revisione dei tassi porta alla variazione dei risultati futuri e del valore economico della banca. La struttura dei tassi a termine, oltre a spostamenti paralleli, può subire modifiche di pendenza e di forma.
- Il *rischio di base*, che descrive l'effetto delle variazioni dei tassi d'interesse sugli strumenti che hanno scadenze simili, ma sono misurati sulla base di tassi d'interesse diversi.
- Il *rischio di opzione*, che deriva da opzioni o opzioni integrate (implicite) per le quali la banca o il cliente può modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di pagamento (ad esempio depositi senza scadenza fissa, depositi a termine o prestiti a tasso fisso).

Struttura e responsabilità

Il Consiglio di amministrazione è responsabile di definire i principi di gestione del rischio di tasso. La normativa del Gruppo, approvata dal Consiglio di amministrazione, definisce la tolleranza e i limiti, in termini di esposizione secondo la prospettiva dell'effetto sul valore e dell'effetto sull'utile corrente, nonché regola i principali aspetti della gestione dei rischi.

Il rischio di tasso inerente alle operazioni a bilancio e fuori bilancio è gestito e sorvegliato in modo centralizzato da parte di un Comitato della Direzione generale di BancaStato, il Comitato Asset & Liabilities Committee ("ALCO"), al quale sono assegnati dei limiti operativi. Il Comitato ALCO è l'organo delegato e responsabile del rischio di mercato per il Gruppo, che include il rischio di tasso d'interesse; esso definisce le strategie di posizionamento nei confronti del rischio di tasso con l'obiettivo di ottimizzarne il risultato nel lungo termine, nel rispetto del budget e dei limiti di rischio assegnati. Il Comitato ALCO della Capogruppo monitora l'evoluzione del rischio di tasso e se necessario procede con l'attuazione di strategie per la diminuzione del rischio quali ad esempio la sottoscrizione di prodotti derivati a copertura del rischio di tasso oppure l'emissione di prestiti obbligazionari. Le sedute del Comitato sono mensili ma può riunirsi in ogni momento in caso di necessità.

L'identificazione e la misurazione del rischio di tasso d'interesse è centralizzata presso un'unica unità organizzativa (Risk management) la quale garantisce un'informazione agli organi del Gruppo nonché ai Comitati gli strumenti necessari per una costante sorveglianza dell'IRRBB.

Uno strumento informatico consente all'unità organizzativa "Risk management" di fornire regolarmente al Comitato ALCO di BancaStato e all'analogo Comitato di Axion informazioni sull'esposizione al rischio, simulazioni del margine di interesse e di effettuare analisi di potenziali scenari negativi prestabiliti. La Commissione di sorveglianza e dei rischi e il Consiglio di amministrazione ricevono mensilmente un rapporto contenente le informazioni sull'esposizione al rischio di tasso.

Misurazione del rischio

Per misurare il rischio di tasso di interesse nel suo portafoglio il Gruppo identifica tutte le posizioni "sensibili" al rischio di tasso, sia di bilancio che di fuori bilancio. Esse sono caratterizzate dal fatto che sono contingenti all'evoluzione dei tassi d'interesse, nel senso che una variazione di questi ultimi comporta una variazione delle entrate future, in grado di influenzare il valore economico dei fondi propri del Gruppo ("effetto sul valore") o condurre ad una variazione del margine d'interesse che modifica le sue entrate correnti ("effetto sull'utile"). Tra le posizioni sensibili, vengono differenziate quelle remunerate a un tasso variabile da quelle remunerate a un tasso fisso.

I limiti sono fissati in termini di variazione dei fondi propri attualizzati per un movimento repentino dei tassi di mercato ("effetto sul valore") rispettivamente di variazione del margine d'interesse durante i successivi 12 mesi a seguito di una variazione parallela dei tassi di mercato di +/- 1% ("effetto sull'utile"). Conformemente alla metodologia scelta, la sorveglianza si fonda sul valore attuale dei fondi propri e sulla variazione del risultato da interessi nei 12 mesi seguenti la misurazione.

Il calcolo delle misure IRRBB avviene mensilmente per le due banche e trimestralmente a livello di Gruppo. Per il calcolo del rischio viene utilizzato un applicativo standard nel quale confluiscono tutte le posizioni di bilancio e fuori bilancio con le rispettive caratteristiche principali (durata, tasso, importo, ecc.).

I tassi d'interesse relativi alle posizioni a termine sono determinati considerando le esatte date di scadenza di ciascuna posizione (per interpolazione lineare qualora la stessa non corrispondesse ad un punto della curva dei tassi disponibile), mentre per la gestione del rischio di tasso inerente ai prodotti a tasso variabile e a quelli senza scadenza fissa sono impiegati modelli di replica, che consentono di valutare il loro rischio. I modelli considerano sia la correlazione con l'evoluzione dei tassi d'interesse sia l'impatto sui volumi di bilancio dovuti al comportamento della clientela. La validità dei modelli di replica è verificata annualmente.

Le posizioni di bilancio e di fuori bilancio non contingenti all'evoluzione dei tassi d'interesse o che non generano flussi finanziari sono considerate non sensibili al movimento dei tassi d'interesse.

Il calcolo del rischio di tasso viene effettuato nei seguenti modi:

- Variazione del valore economico dei fondi propri ("effetto sul valore") al variare di diverse configurazioni delle curve dei tassi di mercato;
- Value-at-Risk (VaR) del valore attuale dei fondi propri;
- Key rate duration;
- Variazione del risultato da interessi ("effetto sull'utile") nei prossimi 12 mesi tramite simulazioni standardizzate, che considerano variazioni parallele delle curve dei tassi di mercato.

Inoltre periodicamente viene calcolata l'esposizione al rischio di tasso, su un orizzonte temporale che si estende su più anni, sulla base di differenti scenari sia delle curve di mercato che di comportamento della clientela che si riflettono in una diversa composizione del bilancio (scenari dinamici).

Scenari di shock e di stress di tasso utilizzati

Periodicamente sono allestite delle simulazioni di crisi, estese su più anni, che si basano su scenari di tasso particolarmente dannosi per il Gruppo. Esse hanno l'obiettivo di mettere in evidenza le esposizioni particolari alle quali il Gruppo è soggetto. Gli scenari di tasso, stabiliti su questa base, tengono conto dell'evoluzione della struttura dei tassi, dell'evoluzione della situazione di rischio e dell'evoluzione del comportamento della clientela e del mercato.

Nell'ambito di queste analisi vengono misurati gli effetti sulla struttura e sulla solvibilità, integrando nella proiezione del bilancio gli spostamenti di volume tra le diverse poste, inclusi i volumi relativi alle poste "non performing" che potrebbero scaturire dallo scenario di mercato simulato.

Gli scenari definiti sono adattati periodicamente.

L'esposizione al rischio di tasso è misurata sia in termini di variazione del valore economico dei fondi propri che di variazione del risultato da interessi nell'orizzonte d'analisi.

Oltre alle periodiche simulazioni di crisi, mensilmente vengono effettuate delle simulazioni utilizzando sia gli scenari standardizzati di shock dei tassi d'interesse previsti nella Circolare FINMA 2019/2 "Rischi di tasso d'interesse – banche" sia i seguenti scenari di movimento della curva dei tassi:

- shock di tutte le curve dei tassi di mercato di +/-100 pb;
- shock di tutte le curve dei tassi di mercato determinati ricercando la maggiore variazione mensile assoluta della curva dei tassi di interesse del Franco svizzero subita nel periodo fra marzo 1996 ed oggi (sia positiva che negativa). Lo scenario "up" rispecchia la variazione delle curve in punti base verificatasi da aprile a maggio 1996 (dai +43 agli +81 punti base), mentre per lo scenario "down" fa stato la variazione della curva in punti base verificatasi da ottobre a novembre 2008 (da -94 a -235 punti base).

Differenze di modellizzazione rispetto a quelle previste per la pubblicazione nella tabella IRRBB

Non vi sono sostanziali differenze di ipotesi di modellizzazione utilizzate dal Gruppo per la valutazione della misura interna della capacità di rischio.

Misure a riduzione del rischio e relativo trattamento contabile

Per coprire o attenuare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse possono essere utilizzati strumenti derivati di copertura (la cui congruenza con le operazioni coperte è documentata e la cui efficienza viene monitorata periodicamente da parte dell'unità organizzativa "Risk management"). Per ulteriori precisazioni si rimanda al capitolo 5.7 "Politica aziendale in caso di ricorso a strumenti finanziari derivati, comprese le spiegazioni riguardanti l'applicazione dell'hedge accounting" dell'Allegato al conto annuale consolidato 2019.

Ipotesi e parametri chiave di modellizzazione utilizzati per il calcolo del ΔEVE e del ΔNII (tabelle IRRBBA1 e IRRBB1)

Il Gruppo applica i principi definiti nella Circolare FINMA 2019/2 "Rischi di tasso d'interesse – banche".

Le ipotesi e i parametri principali utilizzati sono descritti di seguito:

1	<i>Variazione del valore attuale dei fondi propri (ΔEVE)</i>	<i>Determinazione dei flussi di cassa: considerazione dei margini di interesse e di altre componenti</i>	Nel calcolo della misura di rischio è incluso il margine cliente composto da costi di esercizio, costi del rischio, costo di liquidità e margine della banca.
2		<i>Procedura di mapping: descrizione dei metodi di mappatura dei flussi di cassa utilizzati</i>	Per ogni posizione vengono considerati i propri specifici flussi di cassa.
3		<i>Tassi di sconto: descrizione dei tassi di sconto (specifici dei prodotti) o delle ipotesi di interpolazione</i>	La determinazione della curva dei tassi avviene nel seguente modo: sul corto termine (da 1 mese fino a 1 anno escluso) si basa sulla curva Libor, mentre sul medio e lungo termine (a partire da 1 anno) su quella swap. Metodo d'interpolazione utilizzato per la curva del fattore di sconto (<i>discount factor curve interpolation</i>): lineare. Gli shock sulla curva dei tassi avvengono tramite spostamento dei tassi di mercato (<i>Shift Market Rates</i>).
4	<i>Variazione degli utili attesi (ΔNII)</i>	<i>Descrizione dei metodi e delle ipotesi centrali del modello per determinare le variazioni degli utili attesi</i>	La banca utilizza il metodo "Ausserzins" (= curva dei tassi d'interesse attuale + margine). Per il calcolo dell'effetto sull'utile viene applicato un <i>floor</i> a 1pb sulle curve di mercato. Il bilancio viene mantenuto costante utilizzando le ipotesi di budget per il rinnovo delle posizioni in scadenza. Le condizioni applicate dalla banca ai prodotti replicati sono adeguate in funzione della proiezione delle condizioni determinata sulla base dei modelli di replica.

5	<i>Posizioni variabili</i>	<i>Descrizione della metodologia, incluso le ipotesi e i parametri centrali utilizzati per determinare la data di ridefinizione del tasso e i flussi di cassa delle posizioni variabili</i>	<p>Le posizioni variabili vengono trasformate in un insieme di strumenti a reddito fisso tramite dei modelli che si basano su portafogli di dati storici di volumi e curve di mercato, utilizzando il criterio di ottimizzazione principale di ricerca di stabilità del margine e di minimizzazione della volatilità dello stesso ("modelli di replica"). Viene determinata una replica per ogni prodotto sulla base dei dati storici dei tassi di mercato (da 1M a 10Y), delle condizioni applicate dalla banca e dei volumi. I modelli di replica vengono rivisti annualmente sulla base di dati storici che si estendono su oltre 20 anni. In funzione delle caratteristiche del prodotto viene considerata un'eventuale quota più volatile di fondi. L'adeguamento delle condizioni delle posizioni variabili si basa sulle condizioni che scaturiscono dalla proiezione, alle nuove condizioni di mercato, dei tassi risultanti dai "modelli di replica".</p> <p>Nel calcolo delle variazioni degli utili attesi (ΔNII) i flussi di cassa delle posizioni variabili sono determinati sulla base delle condizioni in essere e di quelle risultanti dalle proiezioni dei "modelli di replica".</p>
6	<i>Posizioni con opzione di rimborso</i>	<i>Descrizione delle ipotesi e delle procedure per considerare le opzioni comportamentali di rimborso anticipato</i>	<p>In caso di rimborso anticipato prima della scadenza contrattuale oppure del termine di disdetta, i clienti sono chiamati a pagare una penale che corrisponde alla differenza tra il tasso in essere e il tasso di mercato. In questi casi le banche non subiscono di conseguenza perdite finanziarie.</p> <p>Le opzioni comportamentali implicite nei prodotti variabili vengono unicamente considerate nelle simulazioni di <i>stress</i> o di <i>shock</i>.</p>
7	<i>Piazzamenti a termine</i>	<i>Descrizione delle ipotesi e delle procedure per considerare i rimborsi anticipati dei piazzamenti a termine</i>	I rimborsi anticipati avvengono a valore di mercato.
8	<i>Opzioni di tasso automatico</i>	<i>Descrizione delle ipotesi e delle procedure prese in considerazione per le opzioni di tasso automatiche</i>	I prodotti del Gruppo non contengono opzioni di tasso automatiche.
9	<i>Derivati</i>	<i>Descrizione dello scopo, delle ipotesi e delle metodologie per i derivati di tasso di interesse lineari e non</i>	<p>I derivati di tasso lineari sono utilizzati per gestire il rischio di tasso d'interesse.</p> <p>Non sono ad oggi utilizzati derivati di tasso non lineari.</p> <p>Per il calcolo della variazione degli utili attesi (ΔNII), nell'orizzonte della simulazione di 12 mesi, i derivati di tasso non sono rinnovati alla scadenza.</p>
10	<i>Altre ipotesi</i>	<i>Descrizione di altre ipotesi e metodologie che influiscono sul calcolo dei valori delle tabelle IRRBBA1 e IRRBB1 quali ad esempio aggregazioni di valute e ipotesi di correlazione dei tassi di interesse</i>	Per le valute CHF, EUR e USD viene utilizzata per ciascuna la rispettiva curva di mercato. Tutte le altre valute, che comportano importi estremamente contenuti, sono raggruppate e trattate analogamente al CHF.

1.14 RRBBA1 - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: INFORMAZIONI QUANTITATIVE SULLA STRUTTURA DELLE POSIZIONI E SULLA RIDEFINIZIONE DEI TASSI

Di seguito vengono riportati i dati relativi al Gruppo al 31 dicembre 2019.

		Volumi in milioni di CHF			Durata media di ridefinizione dei tassi (in anni)		Durata massima di ridefinizione del tasso (in anni) per le posizioni con definizione modellizzata della durata di ridefinizione del tasso	
		Totale	di cui CHF	di cui altre divise significative maggiori al 10% della somma di bilancio	Totale	di cui CHF	Totale	di cui CHF
<i>Prodotti con data di ridefinizione dei tassi determinata</i>	<i>Crediti nei confronti di banche</i>	-	-	-	-	-		
	<i>Crediti nei confronti della clientela</i>	1'552	1'260	227	2.77	3.36		
	<i>Ipotecche basate sul tasso Libor</i>	1'354	1'354	-	0.21	0.21		
	<i>Ipotecche a tasso fisso</i>	8'336	8'336	-	4.31	4.31		
	<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	340	254	34	6.57	8.21		
	<i>Altri crediti</i>	-	-	-	-	-		
	<i>Crediti risultanti da derivati su tassi</i>	2'587	462	1'689	0.36	1.03		
	<i>Impegni nei confronti di banche</i>	428	260	101	0.05	0.06		
	<i>Impegni risultanti da depositi della clientela</i>	390	375	-	0.83	0.86		
	<i>Obbligazioni di cassa</i>	0	0	-	0.22	0.22		
	<i>Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti</i>	3'035	3'035	-	6.43	6.43		
	<i>Altri impegni</i>	-	-	-	-	-		
	<i>Impegni risultanti da derivati su tassi</i>	2'612	2'611	-	1.24	1.24		
<i>Prodotti senza data di ridefinizione dei tassi determinata</i>	<i>Crediti nei confronti di banche</i>	216	41	33	-	-	-	-
	<i>Crediti nei confronti della clientela</i>	433	220	115	0.90	1.74	10.00	10.00
	<i>Crediti ipotecari a tasso variabile</i>	119	119	-	2.02	2.02	7.00	7.00
	<i>Altri crediti a vista</i>	-	-	-	-	-	-	-
	<i>Impegni a vista sotto forma di conti privati e conti correnti</i>	5'597	3'307	1'659	0.83	1.33	5.00	5.00
	<i>Altri impegni a vista</i>	89	57	22	-	-	-	-
	<i>Impegni risultanti da depositi della clientela, disdicibili ma non trasferibili (depositi a risparmio)</i>	3'795	3'398	396	2.54	2.54	10.00	10.00
Totale	30'883	25'090	4'275	2.65	3.18	6.94	7.50	

I derivati di tasso sono composti da due flussi di pagamento e appaiono sia nella voce "Crediti risultanti da derivati su tassi" sia nella voce "Impegni risultanti da derivati su tassi".

1.15 IRRBB1 - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: INFORMAZIONI QUANTITATIVE SUL VALORE ECONOMICO E SUL RISULTATO DA INTERESSI

in CHF	ΔEVE (variazione del valore economico)		ΔNII (variazione del risultato da interessi)	
	31.12.2019	30.06.2019	31.12.2019	30.06.2019
<i>Shock parallelo verso l'alto</i>	-117'044'041	-108'749'723	62'023'685	66'762'227
<i>Shock parallelo verso il basso</i>	136'644'806	126'472'168	-61'676'461	-72'261'180
<i>Steeper shock¹</i>	-40'608'411	-32'783'386		
<i>Flattener shock²</i>	16'411'136	10'749'844		
<i>Shock dei tassi d'interesse a breve termine verso l'alto</i>	-26'609'667	-28'221'791		
<i>Shock dei tassi d'interesse a breve termine verso il basso</i>	31'263'060	32'830'569		
<i>Massimo</i>	-117'044'041	-108'749'723	-61'676'461	-72'261'180

Periodo	31.12.2019	30.06.2019
<i>Fondi propri di base (Tier 1)</i>	1'236'168'177	1'153'247'203

Commento ai dati

Il Gruppo è maggiormente esposto in termini di variazione del valore economico in caso di shock parallelo della curva dei tassi verso l'alto, mentre in termini di variazione del risultato da interessi nei prossimi 12 mesi lo è in caso di ribasso parallelo dei tassi.

¹ Diminuzione dei tassi a breve e aumento dei tassi d'interesse a lungo termine.

² Aumento dei tassi a breve e diminuzione dei tassi d'interesse a lungo termine.

Conti individuali BancaStato

Informazioni sui fondi propri
e la liquidità

2019



BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

KM1 - PRINCIPALI INDICAZIONI SUI FONDI PROPRI E LA LIQUIDITÀ

(in migliaia di franchi)		31.12.2019	31.12.2018			
Fondi propri regolamentari						
1	Fondi propri di base di qualità primaria (CET1)	1'165'019	1'073'845			
2	Fondi propri di base (T1)	1'165'019	1'073'845			
3	Totale fondi propri regolamentari	1'200'019	1'143'845			
Posizioni ponderate in funzione del rischio (RWA)						
4	RWA	7'146'653	6'867'320			
4a	Esigenze minime di fondi propri	571'732	549'386			
Ratio dei fondi propri in funzione del rischio (in % del RWA)						
5	Ratio CET1	16.3%	15.6%			
6	Ratio dei fondi propri di base	16.3%	15.6%			
7	Ratio del totale dei fondi propri regolamentari	16.8%	16.7%			
Esigenze dei cuscinetti nel CET1 (in % del RWA)						
8	Cuscinetto di fondi propri secondo lo standard minimo di Basilea (2.5% dal 2019)	2.5%	1.9%			
11	Insieme delle esigenze dei cuscinetti secondo lo standard minimo di Basilea, di qualità CET1	2.5%	1.9%			
12	CET1 disponibile al fine di coprire le esigenze dei cuscinetti secondo lo standard minimo di Basilea (dopo deduzione del CET1 utilizzato per la copertura delle esigenze minime nel caso specifico per la copertura delle esigenze TLAC)	8.8%	8.7%			
Obiettivo ratio dei fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP (in % del RWA)						
12a	Cuscinetto dei fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP	3.2%	3.2%			
12b	Cuscinetti anticiclici (articoli 44 e 44a OFoP)	0.8%	0.8%			
12c	Obiettivo ratio CET1 in conformità all'allegato 8 OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	8.2%	8.2%			
12d	Obiettivo ratio T1 in conformità all'allegato 8 OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	9.8%	9.8%			
12e	Obiettivo ratio globale di fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	12.0%	12.0%			
Indice di leva finanziaria (Leverage Ratio)						
13	Esposizione totale	14'736'429	13'722'342			
14	Ratio effetto leva Basilea III (fondi propri regolamentari in % dell'esposizione totale)	7.9%	7.8%			
Quota di copertura della liquidità a corto termine (LCR)		Q4 2019¹	Q3 2019¹	Q2 2019¹	Q1 2019¹	Q4 2018¹
15	Totale degli attivi liquidi di alta qualità	1'857'267	1'398'489	1'288'777	1'335'005	1'261'950
16	Totale delle uscite nette di tesoreria	1'355'564	996'442	1'036'102	1'064'427	1'133'133
17	Ratio di liquidità, LCR	137.0%	140.3%	124.4%	125.4%	111.4%

Gli obblighi di pubblicazione in materia di fondi propri prevista dalla Circolare FINMA 2016/1 "Pubblicazione - banche" sono ottemperati su base consolidata. Le informazioni sono pubblicate sul sito internet di BancaStato (vedi www.bancastato.ch).

¹ Valore medio del trimestre, calcolato sulla base delle statistiche mensili.